

Sindacato

Collegato: 60 giorni di tempo per i ricorsi dei precari. Fammoni: informare subito
Gli uffici legali della confederazione impegnati in tutta Italia

CGIL assiste i precari licenziati

Se entro il 23 gennaio i lavoratori con contratto a termine scaduto, non presenteranno un ricorso al proprio datore di lavoro perderanno il diritto di farlo. Martedì scorso è entrata in vigore la legge 183, il famoso collegato lavoro, che impone a tutti di impugnare il licenziamento entro 60 giorni. Una scadenza che, da adesso, si applicherà anche ai contratti di collaborazione o a tempo determinato senza eccezioni. Una norma, come ha più volte sottolineato la CGIL, che colpisce soprattutto i precari che attendono un eventuale rinnovo. Le stime della CGIL parlano di una cifra compresa tra le 100mila e le 150mila persone coinvolte, in quella che è, come ha più volte sottolineato il sindacato, una "norma sbagliata, ingiusta e con vizi di costituzionalità", a cui si aggiunge la "gravità" della retroattività.

Secondo il segretario confederale della CGIL, Fulvio Fammoni, "il lavoratore precario, anche con contratto a termine scaduto, viene messo nella condizione di dover decidere in pochi giorni se impugnare il contratto irregolare o perdere per sempre quel diritto". Questo "crea una disparità fortissima": in questa maniera, prosegue il dirigente sindacale, "si equipara la conclusione di un contratto temporaneo ad un licenziamento".

Il sindacato di Corso d'Italia contesta

anche i tempi troppo stretti. Da oggi al 23 gennaio "in molti - dice Fammoni - non saranno in grado neppure di conoscere la norma e, quindi, decadono dal diritto". Il risultato sarà, ha concluso il dirigente sindacale, "una sanatoria al rovescio" o, viceversa, un'impenata del contenzioso, "cioè l'esatto contrario di quanto il governo dichiara di perseguire" con l'allargamento del ricorso all'arbitrato. La CGIL, che è già impegnata da settimane nel distribuire

materiale informativo, ha deciso di rivolgere un appello agli organi di informazione, che è stato già raccolto da molti dei principali media. Tutti gli uffici legali della confederazione, gli sportelli immigrati, le strutture di categoria delle Camere del lavoro, saranno impegnati nei prossimi giorni in una attività straordinaria di consulenza e tutela. Inoltre, la confederazione, sull'intero collegato lavoro, sta predisponendo una memoria sui principali vizi di

incostituzionalità della legge. La CGIL ricorda infine, che i contratti di lavoro precari, già conclusi da tempo, se si ritiene siano viziati da irregolarità, devono quindi essere contestati per iscritto entro i 60 giorni successivi all'entrata in vigore della legge. Questo lo si può fare anche con una lettera che interrompa i termini di legge. Successivamente si avranno 270 giorni a disposizione per andare da un giudice per riaffermare il diritto. ❖

Costruzioni/Manifestazione a Roma il 1° dicembre

Edili e imprese insieme

Non c'è il tempo di riposare per i lavoratori delle costruzioni. Dopo la straordinaria mobilitazione del 27 novembre, che ha visto decine di migliaia di edili in piazza con la CGIL, si prepara un altro importante appuntamento, stavolta con il mondo imprenditoriale, per una manifestazione senza precedenti nella storia italiana, che vedrà il 1° dicembre gli edili di CGIL, Cisl e Uil insieme a imprese, cooperative, artigiani e tutta la filiera delle costruzioni in piazza Montecitorio. Una manifestazione che per Walter Schiavella, segretario generale Fillea, è legata a doppio filo a quella del 27 nella coerenza degli obiettivi, ovvero denunciare il fallimento di questo governo, assente sia sul piano delle po-

litiche a sostegno delle costruzioni e della ripresa sia sul piano degli interventi per mettere ordine in un settore che, proprio a causa della crisi e dell'assenza di investimenti veri, rischia di tornare indietro di vent'anni e di essere terreno fertile per l'espansione di irregolarità, illegalità e interessi criminali. Dunque, lavoratori e imprenditori uniti, per alzare la voce e riaffermare le richieste avanzate con gli Stati generali delle costruzioni, nati oltre un anno fa per sollecitare il governo a interventi concreti e tempestivi per rilanciare il settore delle costruzioni e farne il volano della ripresa per l'intero paese, all'insegna della qualità del lavoro e dell'impresa, della sicurezza, della legali-

tà, della sostenibilità. Quegli Stati generali che ancora attendono la convocazione dei tavoli interministeriali, promessi a gran voce dal Presidente del Consiglio. L'edilizia negli ultimi due anni ha perso oltre 250mila lavoratori e migliaia di aziende sane, "vittime di una irresponsabile politica di destrutturazione del governo - prosegue Schiavella - i lavoratori e la Fillea ne hanno coscienza da molto tempo. Per altri non è così; c'è voluto più tempo, ma meglio tardi che mai". Appuntamento quindi il 1° dicembre, alle ore 10 in Piazza Montecitorio, con un presidio affollatissimo, con centinaia di caschetti colorati e lo slogan "Per il futuro si costruisce insieme". ❖

Contratti/Piastrelle e ceramica

Una intesa positiva

Filctem, Femca, Uilcem e Confindustria ceramica hanno siglato il nuovo ccnl 2010-2013 dei settori piastrelle, ceramica sanitaria e materiali refrattari, riguardante circa 40.000 addetti di oltre 300 aziende (fra cui alcuni grandi gruppi anche multinazionali), in prevalenza ubicate in Emilia Romagna. L'intesa prevede un aumento medio mensile di 107 euro, più un'unica tantum di 120 per il periodo 1° giugno-31 dicembre 2010. "Notevoli le novità raggiunte sotto il profilo normativo - spiega Francesco Fontanelli della Filctem nazionale -, a cominciare dal rafforzamento a tutti i livelli delle relazioni industriali e dei relativi strumenti, come osservatori contrattuali, azioni concertate a tutela del 'made in Italy' sulla tracciabilità

dei prodotti". Condiviso, poi, l'obiettivo d'intervenire con linee guida su diversi temi, dalla sicurezza negli appalti alla protezione dei rischi connessi alla silice cristallina, dalle molestie allo stalking, al mobbing. Sul mercato del lavoro, per gli addetti ai comparti piastrelle e refrattari, viene introdotta una nuova disciplina in materia di contratti a tempo determinato e di somministrazione a termine, stabilendo una quota massima del 25% di tali istituti, da stabilizzare una volta superati i 43 mesi, non necessariamente continuativi. In tema di formazione, è rafforzato il ruolo sindacale nel comitato paritetico nazionale e vengono istituiti il libretto formativo del lavoratore e il registro centrale delle azioni formative di ogni singola azienda del settore. Per

quanto riguarda il welfare contrattuale, dal 1° settembre 2012 sarà attivato un unico sistema di assistenza sanitaria integrativa, con un contributo di 140 euro l'anno a carico delle imprese. Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2013, verrà incrementata per gli addetti della ceramica sanitaria la quota di contribuzione (dall'1,6 all'1,7%) a Foncer, il fondo di previdenza complementare di categoria. Ci sarà anche la possibilità di modifiche temporanee all'orario di lavoro, da contrattare con le Rsu, mentre sarà regolata la fruizione dei permessi mensili per i portatori di handicap e allungato il periodo di comporto per gli affetti da patologie oncologiche. Infine, la classificazione del personale si arricchisce di nuovi profili operai. ❖

PATTO CGIL AGENQUADRI

Contrattazione e welfare integrativo, diritti e tutela della maternità. È questo il ventaglio di esigenze che la CGIL intende assicurare a dirigenti e professionisti italiani. Milioni di lavoratori, in larga maggioranza dipendenti: un esercito di manager e avvocati, ma anche di fisioterapisti e traduttori, che produce (già solo i professionisti) l'11,5 per cento del Pil italiano. Ma scarsamente protetti, senza ammortizzatori sociali, con pensioni tutte da inventare.

A questo mondo la CGIL guarda con crescente attenzione, come dimostra il nuovo Patto di affiliazione siglato con Agenquadri (l'associazione generale di quadri e alte professionalità) il 19 novembre scorso. Un Patto che la segretaria generale Susanna Camusso ha definito "un punto di partenza", e che obbliga "tutto il sindacato a lavorare per dare corpo a questo nuovo impegno". ❖